

Međugorje: nuovi sviluppi – prima parte

Cari amici, come sapete, il 12/13 maggio scorso (2017) il Santo Padre ha visitato la cittadina di Fatima in occasione del centenario delle Apparizioni della Beata Vergine Maria alla Cova da Iria. Come al solito c'è stata la conferenza stampa durante il volo di ritorno dove alcuni giornalisti hanno posto delle domande al Papa. Tra queste ce n'è una che ha suscitato un dibattito piuttosto acceso riguardo la veridicità o meno delle apparizioni mariane a Međugorje.

È mio desiderio ritornare su questo argomento e presentare innanzitutto la domanda del giornalista, poi la risposta di Papa Francesco e infine un lungo commento di Padre Livio Fanzaga, direttore dell'emittente Radio Maria in Italia.

Essendo il testo piuttosto esteso lo svilupperò in più puntate. Veniamo quindi alla domanda del giornalista (Mimmo Molo)

Domanda

Buona sera, Santità. Le faccio una domanda a nome del gruppo italiano. Ieri e oggi a Fatima abbiamo visto una grande testimonianza di fede popolare, insieme a Lei; la stessa che si riscontra, per esempio, anche in altri Santuari mariani come Međugorje. Che cosa pensa di quelle apparizioni – se sono state apparizioni – e del fervore religioso che hanno suscitato, visto che ha deciso di nominare un Vescovo delegato per gli aspetti pastorali? Che cosa ne pensa? Grazie.

Risposta

Tutte le apparizioni o le presunte apparizioni appartengono alla sfera privata, non sono parte del Magistero pubblico ordinario della Chiesa. Međugorje: è stata fatta una commissione presieduta dal Cardinale Ruini. L'ha fatta Benedetto XVI. Io, alla fine del '13 o all'inizio del '14, ho ricevuto dal Cardinale Ruini il risultato. Una commissione di bravi teologi, vescovi, cardinali. Bravi, bravi, bravi. Il rapporto-Ruini è molto, molto buono. Poi, c'erano alcuni dubbi nella Congregazione per la Dottrina della Fede e la Congregazione ha giudicato opportuno inviare a ognuno dei membri del congresso, di questa "feria quarta", tutta la documentazione, anche le cose che sembravano contro il rapporto-Ruini. Io ho ricevuto la notificazione: ricordo che era un sabato sera, in tarda serata. Non mi è sembrato giusto: era come mettere all'asta – scusatemi la parola – il rapporto-Ruini, che era molto ben fatto.

E domenica mattina il Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede ha ricevuto una lettera da me, in cui gli chiedevo di dire che invece di inviare alla “feria quarta” inviassero a me, personalmente, le opinioni. Queste opinioni sono state studiate, e tutte sottolineano la densità del rapporto-Ruini. Sì, principalmente si devono distinguere tre cose. Sulle prime apparizioni, quando [i “veggenti”] erano ragazzi, il rapporto più o meno dice che si deve continuare a investigare.

Circa le presunte apparizioni attuali, il rapporto ha i suoi dubbi. Io personalmente sono più “cattivo”: io preferisco la Madonna madre, nostra madre, e non la Madonna capo-ufficio telegrafico che tutti i giorni invia un messaggio a tale ora... questa non è la mamma di Gesù. E queste presunte apparizioni non hanno tanto valore. E questo lo dico come opinione personale. Ma chi pensa che la Madonna dica: “Venite che domani alla tale ora dirò un messaggio a quel veggente”; no. [Nel rapporto-Ruini si] distinguono le due apparizioni. E terzo, il nocciolo vero e proprio del rapporto-Ruini: il fatto spirituale, il fatto pastorale, gente che va lì e si converte, gente che incontra Dio, che cambia vita...

Per questo non c’è una bacchetta magica, e questo fatto spirituale-pastorale non si può negare. Adesso, per vedere le cose con tutti questi dati, con le risposte che mi hanno inviato i teologi, si è nominato questo Vescovo – bravo, bravo perché ha esperienza – per vedere la parte pastorale come va. E alla fine, si dirà qualche parola.

Commento di Padre Livio: prima parte

Con gli occhi di un fervente pellegrino leggo quello che ha detto il Santo Padre, ma anche con gli occhi del cuore di un figlio della Chiesa, che guarda al Santo Padre come a colui cui Gesù Cristo dà la funzione pastorale, del buon pastore che guida le sue pecorelle. Dunque con questo atteggiamento leggo quanto hanno pubblicato i giornali nell’intervista fatta sull’aereo da Fatima a Roma. Vediamo la domanda del giornalista, prima leggiamo tutta la risposta del Papa e poi facciamo tutte le considerazioni ovviamente cercando di capire bene quello che ha detto il Papa.

Come vedete, il Papa ha avocato a sé tutti i pareri sulla relazione Ruini, in quanto riteneva questa relazione molto, molto buona e non voleva che fosse messa all’asta di questo o di quello. Però il Papa sottolinea che anche tutti i pareri contrari sono arrivati a lui e questi pareri sono stati studiati tutti, sottolineo tutti. E prosegue il Papa: “La relazione Ruini afferma che si devono distinguere le prime apparizioni, quando i veggenti erano ragazzi e si dice che si deve continuare a investigare quelle.

Sulle presunte apparizioni attuali, la relazione presenta i suoi dubbi. *“Io personalmente – dice il Papa – sono più cattivo. Preferisco la Madonna madre, che non la Madonna capo di un ufficio telegrafico che ogni giorno invia un messaggio. E queste presunte apparizioni [cioè, quelle della seconda fase] non hanno tanto valore. Questo lo dico come opinione personale. C’è chi pensa che la Madonna dica: venite qui, il tal giorno alla tale ora darò un messaggio a quel veggente”. Poi, terzo punto, c’è il fatto spirituale e pastorale, cioè il nocciolo della relazione: “gente che si converte, incontra Dio, che cambia vita, e questo non grazie a una bacchetta magica. Questo fatto [cioè della gente che si converte] non si può negare. Adesso per vedere questo, ho nominato un vescovo bravo, mons. Hoser, che ha esperienza per occuparsi della parte spirituale e pastorale. Alla fine ci dirà qualche parola”.*

Dunque, come vedete, il Papa ha dato una risposta articolata che va esaminata con molta attenzione. Teniamo presente che il Papa comunque ha letto la relazione Ruini, l’ha letta e riletta e lui già aveva detto in altre occasioni che era molto, molto buona e lo ha ripetuto. Quindi lui, in fondo segue la relazione Ruini, con qualche sua accentuazione particolare che vedremo. Allora questa dichiarazione del Santo Padre ha due affermazioni certe, mentre altre due sono problematiche.

Vediamo le due affermazioni certe. La prima è all’inizio, dove il Papa dice:

“Tutte le apparizioni o le presunte apparizioni appartengono alla sfera privata, non sono parte del magistero pubblico ordinario”.

Questa è un’affermazione certa dal punto di vista teologico, cioè, in poche parole, la rivelazione pubblica, quindi la rivelazione divina, per quanto riguarda le verità della fede, si è conclusa con l’ultimo apostolo, come si suol dire, e quindi questa rivelazione è contenuta nella Sacra Scrittura e nella viva tradizione della Chiesa. La viva tradizione della Chiesa è la lettura che fa la Chiesa della Sacra Scrittura nel corso del tempo. Questo è il deposito della divina rivelazione, che può essere approfondita, ma che non può essere accresciuta nel tempo. Questa divina rivelazione è il deposito della fede che la Chiesa conserva gelosamente e che trasmette fedelmente. Questa divina rivelazione è ciò di cui si occupa il magistero pubblico ordinario - o anche straordinario quando definisce delle verità particolari, come per esempio, l’ultima, quella del dogma dell’Assunzione, che sicuramente è un’affermazione del magistero straordinario.

Quindi le apparizioni private non appartengono alla rivelazione divina ma potremmo dire, sono ausiliarie, nel senso che aiutano ad approfondirla, a viverla, a realizzarla nella vita cristiana.

È per questo che il magistero ordinario si occupa anche delle apparizioni, o presunte apparizioni, per verificare se questi eventi, questi fenomeni, diciamo così, fanno crescere nella fede, dal punto di vista proprio del vivere le verità della fede nella vita cristiana, oppure magari se ci sono delle deviazioni, allora la Chiesa interviene per mettere in guardia i fedeli. Nel caso invece che facciano crescere nella fede e diano dei frutti, la Chiesa in genere permette il culto.

Difatti, nella storia della Chiesa, gran parte dei santuari mariani sono frutto di rivelazioni private, che non hanno avuto un riconoscimento da parte della Chiesa come una dichiarazione dell'origine soprannaturale delle apparizioni, ma nel senso che la Chiesa, avendo visto i frutti buoni, ne permette il culto. Quindi raramente la Chiesa ha affermato l'origine soprannaturale di un'apparizione. Secondo dei mariologi, quella che – diciamo così – più in regola, sarebbe quella de La Salette che ha ricevuto proprio un'approvazione formale da parte della Chiesa. Nella stessa apparizione della Madonna a Fatima, Papa Pio XI ha permesso l'erezione del santuario, ha favorito il culto ma non è che Pio XI abbia riconosciuto l'origine soprannaturale delle apparizioni di Fatima. Tant'è vero che quando è stato detto a Pio XI che la volontà della Madonna era quella di consacrare la Russia al suo Cuore immacolato, lui ha risposto: "Perché non lo dice a me, visto che sono il vicario di Suo Figlio?". Quindi, come vedete, l'atteggiamento della Chiesa, in genere, è quello di vegliare su questi eventi delle apparizioni private o presunte tali, di verificare che facciano crescere nella fede e ne permette il culto.

Il caso ultimo che abbiamo sotto i nostri occhi è quello di Roma alle Tre Fontane, dove è stata permessa l'erezione di un santuario, ma la Chiesa non si è pronunciata sull'origine soprannaturale di quella apparizione.

Questa è un'affermazione teologica importantissima, quindi non stiamo parlando di una verità di fede, ma semplicemente di un evento al quale si può credere, se non ci sono deviazioni, se non ci sono messe in guardia da parte della Chiesa. Ma anche se la Chiesa approvasse il culto o addirittura riconoscesse l'origine soprannaturale, non farebbe parte delle verità della fede che sono necessarie per la salvezza. Uno può anche non credere a La Salette o a Fatima o a Lourdes, senza peccare contro la fede. Questa prima affermazione teologica è importante, anche per sdrammatizzare le cose, altrimenti sembra che qui ci sia in ballo la fede.

Concludiamo così questa prima parte.